

MEDIAZIONE QUOTIDIANA NELLA COMUNIONE MULTICULTURALE

Prof. Giuseppe Crea

Rapporti e conflittualità

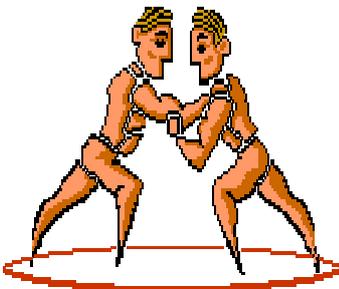
La vita consacrata è interessata da un processo di mondializzazione

Ci si sente sempre più vicini

Si avverte il rischio di condizioni conflittuali interpersonali che possono bloccare il cammino di conversione all'altro

Soprattutto quando la vicinanza è percepita come minaccia alla propria sicurezza interiore

Confronto interculturale e comunione interpersonale



La ricchezza delle differenze

Il confronto nelle comunità interetniche è una opportunità per riconsiderare le differenze come ricchezze di cui ognuno è portatore

Un confronto “sul posto”

è dalla vita reale in cui i membri della comunità vivono che occorre allenarsi a riscoprire le risorse che ci permettono di attivare nuove strategie di collaborazione

è importante che il dialogo interculturale si attivi a livello locale, nelle dinamiche interpersonali

Confronto realizzato su verità pratiche

Il dialogo interculturale nelle comunità religiose ha la finalità di una migliore conoscenza reciproca e la cooperazione fattiva

L'ipotesi di fondo è che il confronto interculturale nelle comunità religiose internazionali sia realizzato su “verità pratiche” che coinvolgono

Stereotipi e interpretazioni magiche dell'alterità nei gruppi interetnici

Stereotipi culturali

Quando percepiamo qualcuno in modo stereotipato gli attribuiamo certe caratteristiche che riteniamo condivise da tutti o quasi i membri del suo gruppo

Essi sono i “contenuti” delle categorie mentali alle quali ricorrono le persone nel tentativo di dare un senso a una particolare situazione interpersonale

Stereotipi culturali in comunità

I membri di una comunità religiosa al suo interno tendono a condividere abbastanza gli stereotipi di gruppo più significativi

Ci sono stereotipi nazionali ed etnici che godono del consenso maggioranze, anche quando esistono norme comuni che ne impediscono la pubblica espressione

Ciò suggerisce che:

gli stereotipi traggono origine da aspetti della realtà interpersonale nelle comunità religiose
le funzioni psicologiche assolate dagli stereotipi riguardano fattori interpersonali sui quali è possibile agire per un lavoro di formazione permanente per affrontare le situazioni conflittuali

Per esempio:

*Alcuni confratelli provenienti da un paese emergente, con uno standard di vita povero...
Gli indicatori del loro status sociale possono tradursi in una percezione negativa di quel gruppo che diventa “povero”, “pigro”, oppure “senza voglia di lavorare”
Percezioni stereotipe come queste possono essere utilizzate dai gruppi maggiormente privilegiati per giustificare la perpetuazione delle disuguaglianze che danno origine ad atteggiamenti stereotipati*

Un altro esempio:

In una grande comunità di religiosi provenienti da diversi paesi, i membri si ritrovano a pranzo insieme, come ogni giorno. Oggi uno di loro è appena tornato dal lavoro pastorale. Lui viene da un paese del lontano oriente. Come di solito succede nel suo paese, pensa di dare i soldi, ricevuti per il lavoro pastorale svolto, al superiore della casa. Pensa tra sé: “come si fa di solito da noi, quando ho dei soldi per un lavoro fatto li consegno al capofamiglia perché li utilizzi per il bene comune”.

Al momento della preghiera iniziale, quando tutti erano radunati in silenzio, il confratello del lontano oriente si avvicina al superiore e gli consegna la busta con i soldi. Sorpresa! Il superiore dice ad alta voce: «Questi tienili tu», e gli ridà la busta. Il confratello resta confuso, prende la busta e torna al suo posto. Intanto pensa: “forse non ho guadagnato abbastanza perché i miei soldi possano essere utilizzati da tutti”. Ma anche il superiore pensa: “quando fate così mi fate ridere: apparentemente date i soldi per la cassa comune, ma in fondo in fondo voi siete sempre pronti a chiedere; adesso beccati questo, e per un po’ non chiederai più! Così capirai quanto ti voglio bene...!”

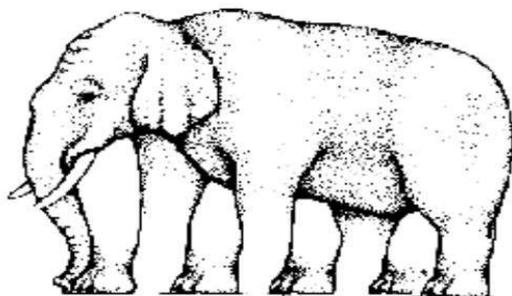
Possibilità adattive

Le persone si avvalgono degli stereotipi come di ipotesi di lavoro che cercano successivamente di confermare o smentire attraverso ulteriori informazioni

Senza informazioni aggiuntive, esitiamo ad applicarli con eccessiva rigidità

Dinamiche disfunzionali nell'adattamento multiculturale

I ciechi e l'elefante



How many legs does this elephant have?

C'erano una volta sei ciechi che vivevano in un piccolo villaggio. Qui arrivò un giorno un elefante in occasione di una festa religiosa e i sei uomini vollero andare a conoscerlo, dato che non avevano idea di come fosse fatto questo strano animale. Ma come avrebbero potuto farsene un'idea?

Io lo so, disse uno di loro, lo toccheremo!

Buona idea, convennero gli altri. E andarono uno alla volta vicino all'elefante.

Il primo toccò l'orecchio grande e piatto e lo sentì muovere lentamente avanti e indietro

L'elefante è come un ventaglio, proclamò sicuro di sé.

Il secondo toccò le zampe robuste e immobili e sentenziò:

No, è come un albero.

Siete entrambi in errore, disse il terzo. L'elefante è come una fune nodosa e rigida. Stava toccando in quel momento la coda dell'animale.

Subito il quarto cieco afferrò la punta aguzza della zanna e si affrettò a smentirli:

Aspettate: l'elefante è come una lancia acuta e potente.

No, no, disse il quinto, è simile a un'alta muraglia, solida e porosa. Aveva tastato il fianco rugoso della bestia.

Il sesto cieco aveva nel frattempo afferrato la proboscide:

Avete tutti torto: l'elefante è simile a un grosso serpente.

I sei ciechi continuarono a discutere per un giorno intero, ma non riuscirono a mettersi d'accordo su come fosse fatto un elefante

Siete disposte a fermarvi?

Imparare ad amare le diversità culturali significa aprirsi a modi diversi di conoscere e di [percepire](#), a partire da...

Comunità laboratorio di vita

Una comunità multiculturale può lavorare come un laboratorio di scambio interculturale a patto che ciascuno possa andare incontro alle differenze con la consapevolezza della propria storia e con la certezza di un [compito comune](#) da realizzare